



CLUB ALPINO ITALIANO

SETTIMANA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO/CICLOESCURSIONISMO

10 – 14 settembre 2025

Celle di Bulgheria (SA)

Sigla Escursione:	E6
Denominazione:	MONTE BULGHERIA: Anello Sentieri Pagliaro – Valle cupa
Data:	10 settembre 2025
Direttori:	

Tipologia:	Anello	Segnaletica - Segnavia CAI:	813 - 814
Dislivello:	+ 860 m	Lunghezza:	11,2 km
Durata:	3,5 h	Trasferimento:	Navetta
Difficoltà:	E	Presenza Acqua:	No
Pranzo:	Al sacco	Quota d'iscrizione:	€ 5,00
Località e ora di ritrovo:	Celle di Bulgheria: 40.08755921114933, 15.405228697423269 – Ore 9:00		

Presentazione

I sentieri Pagliaro e Valle Cupa offrono un percorso impegnativo tra suoli fertili, uliveti e macchia, poi zone aride con lavanda e timo. Lungo il cammino, tipici iazzo, aree di sosta attrezzate e splendidi scorci sul fiume Mingardo e sui monti Gelbison, Cervati e Centaurino.

NOTE: I partecipanti sono invitati a contattare telefonicamente l'accompagnatore

Descrizione escursione

Il sentiero Pagliaro, irto e impegnativo, attraversa nella parte iniziale i depositi più recenti che ricoprono il Monte bulgheria si tratta di depositi eluvio-colluviali, con presenza di materiale piroclastico alterato, che rappresentano un suolo fertile per la vegetazione. Questa, inizialmente, è rappresentata principalmente da uliveti, ginestre e macchia mediterranea, secondariamente da un taneto e leccete. Proseguendo la copertura del suolo diviene più esigua lasciando posto al detrito recente carbonatico che in alcuni tratti diviene dominante rendendo il sentiero maggiormente impegnativo. Anche la vegetazione varia, da una zona boscata passiamo ad una zona a vegetazione più rara, rappresentata principalmente da arbusti di lavanda, timo ed altre erbe aromatiche punto. Dove la vegetazione è più rada è possibile apprezzare il panorama: i rilievi di Monte Sacro (Gelbison) e Monte Centaurino, fino a quelli del Monte Cervati. Dalla cima del sentiero è possibile anche osservare la zona di piano alluvionale del fiume Mingardo.

Avviandosi verso il sentiero Valle Cupa, poco più avanti, sulla sinistra, si incontra un tipico esempio di "iazzo", fabbricato rurale destinato al ricovero degli animali, immerso in una vegetazione ricca di specie floreali e arboree come lavanda, origano e orchidee. Si inizia quindi a scendere lungo il sentiero, che si snoda tra aree attrezzate con tavoli, panche e barbecue, ideali per una sosta o per godere del paesaggio. Continuando si giunge a un tornante, dove si lascia momentaneamente il sentiero per immettersi sulla strada sterrata Macera, girando a

sinistra. Dopo un breve tratto si svolta a sinistra per riprendere il sentiero principale.

Il tracciato, largo mediamente 1,2 metri, prosegue a zigzag all'interno del vallone omonimo, scendendo gradualmente tra la vegetazione. Dal punto di vista geologico, si attraversa dapprima la successione carbonatica dell'Unità Bulgheria-Verbicaro, passando poi sui corpi detritici antichi, per giungere infine ai depositi più recenti presenti lungo il versante settentrionale del monte. Questi depositi eluvio-colluviali, talora contenenti materiale piroclastico alterato, costituiscono un terreno ideale per la vegetazione locale.

Terminata la discesa, il sentiero si allarga in una carrareccia che conduce al cavalcavia. Dopo averlo superato, si svolta a destra fino a raggiungere la località Pantrato, dove sorge il Santuario di Santa Sofia (Poderia).